

# CORRIERE DELLA SERA

Miori Ovadia e Giovanni Seneca portano in scena lo spettacolo prendono vita racconti relativi all'area del Mediterraneo. Savoretti alle percussioni. Info: 06.9364605

## Eduardo? È rock'n'roll

### Dove

● Questa sera ore 21.30 ai Giardini della Filarmonica Romana (via Flaminia, 118) va in scena «Eduardo's Rock» uno spettacolo di Gino Auriuso e Antonello Fassari tratto dalle commedie di Eduardo De Filippo. Con Fassari, protagonisti Auriuso e Irma Ciaramella, musiche a cura di Alessandro Mannozzi, produzione della Compagnia Arsenova. Info: 06.4746390



**Antonello Fassari racconta quando lavorò con De Filippo. Con Ciaramella e Auriuso stasera gli dedica un omaggio**

«Una volta arrivo alle prove in anticipo - racconta Antonello Fassari - e trovo Eduardo De Filippo che canticchiava. Gli chiedo che fa, canta? E lui risponde certo, sono un amico di Mick Jagger! Ecco il pretesto per raccontarlo, usando la parola "rock'n'roll". Si intitola *Eduardo's Rock* lo spettacolo di cui Fassari è protagonista stasera ai Giardini della Filarmonica Romana (via Flaminia, 118) con Irma Ciaramella e Gino Auriuso. «Hanno i primi anni Ottanta - racconta l'attore - ed ero stato preso per recitare nella commedia *Mettriti* al passo di Claudio Brachini, un testo che aveva vinto il corso di drammaturgia che Eduardo teneva al Teatro Ateneo a quel tempo. Per me fu un'occasione straordinaria per conoscere il grande attore e drammaturgo napoletano da vicino, anche perché lo spettacolo ebbe una tournée lunghissima e anche se Eduardo non recitava, veniva puntualmente ad ogni prima replica in palcoscenico. Finalità: salva in palcoscenico

pubblico». Lavorare con De Filippo, si, però in una commedia non sua: «Eh già, lungi da me la pretesa di essere un attore eduardiano - ribatte Fassari - ma tra noi si istaurò, già durante le prove della messinscena a Roma un ottimo rapporto: diventai il suo autista». L'autista? «Proprio così. Eduardo era avanti con l'età e lo portava e riprendeva da teatro la moglie Isabella. Una volta non poteva venire a prendere e lui mi chiese di accompagnarlo. Ero molto imbarazzato, avevo una macchina assurda, un coupé sportivissimo, bassissimo, a pochi centimetri da terra e mi posi il problema: come faccio a farlo entrare? Temevo che sarebbe stato scomodissimo, invece ne fu entusiasta e da quel giorno fui sempre lo a scurizzarlo. Ho uno strano destino - aggiunge - sono stato autista anche di Ronconi, Scialoja, Steno e si intrinseca una confidenza fantastica, tutti mi raccontavano cose che altrimenti non avrebbero mai detto: ero un po' come il confessore». Una delle confidenze da parte di Fassari? «Non posso rivelarle, posso



**Protagonisti** in alto a sinistra, Eduardo De Filippo durante il celebre monologo del caffè in «Questi fantasmi». Sopra Antonello Fassari (lo stesso) con Irma Ciaramella e Gino Auriuso

riche, andando all'osso dei contenuti del testo, senza essere retorici, lirici, ridondanti. D'altronde il suo è un teatro talmente immerso nella realtà...». Da quei lontani anni Ottanta, Fassari non è più tornato al repertorio di De Filippo: «Una volta mi propose di recitare in una sua commedia, ma ero impegnato altrove e fu costretto a rinunciare. Tuttavia quell'esperienza mi è rimasta dentro con una consapevolezza precisa che Eduardo mi ha regalato». Quale? «Che tutto ciò che avviene prima che si alza il sipario e dopo che si è chiuso, non ci interessa neanche un po'. Bisogna vivere in quel momento. Lui diceva che il teatro si recita bene quello che nella vita si recita male».

«Tra i brani che vengono proposti nello spettacolo, quelli tratti da *Questi fantasmi*, *L'Arte della Commedia* e *Filumena Marturano*. «Quello che da Eduardo ho imparato nei mesi di lavoro insieme, è di essere attenti ai rimi della parola, quindi la ricerca della sintesi, della semplicità nel dire le battute, parlare e non recitare». Fassari

Emilia Costantini

## Teatro

## Gran varietà Eduardo Perdersi felici dentro Babele

RODOLFO DI GIAMMARCO

Oltre a un contemporaneo approccio al suo repertorio, Eduardo De Filippo si presta sempre più a una definizione di pratiche, esercizi di stile, memorie del suo lavoro. Tempo fa mi sono imbattuto in un'aneddotica lezione-spettacolo sul suo conto, "Parole imbrogliate", ad opera di un ispirato Massimiliano Civica, e ora ecco un'altra formula con brani del suo teatro e con testimonianze della sua vita d'artista di cui si fa schietto portavoce un attore da lui diretto negli anni Ottanta, Antonello Fassari. In "Eduardo's Rock" (titolo che allude a una jam-session, alla drammaturgia di un dj), visto ai Solisti del Teatro nei gremiti Giardini della Filarmonica, le circostanze hanno voluto che la materia eduardiana si prestasse a una generosa pedana di varietà umoristico con venature anche inesorabili. Intendiamoci, il Fassari depositario di amenità, di libere battute, e di circostanze solidali, componente sornione di una terna in cui Gino Auriuso e Irma Ciaramella spartivano con

lui cordiali o pensosi scambi, era il protagonista decano, il narratore, eppure la struttura recitativa era quella di un varietà dove i ruoli s'alternano, si contraddicono, evocano almanacchi burleschi e paradossali di pedane gloriose. Facendo incetta di pagine comiche o coscienziose di Eduardo. E allora ecco un dialogo tra l'affittuario spiantato e il portiere di "Questi fantasmi" (interprete, quest'ultimo, Auriuso, che poi s'isola nel monologo della caffettiera), o ecco il panico dell'ospite per i colpi di pistola a salve del marito che punta la moglie per rabbonirla nel proverbiale "Pericolosamente", o sennò c'è un pezzo teso di "Filumena Marturano" per Irma Ciaramella. Ma apprezzando il meccanismo di vecchia scuola a base di brevi numeri, confesso d'aver avvertito un gran sentimento quando Fassari ha detto la poesia "Pier Paolo" che Eduardo dedicò al poeta ucciso. E ammetto d'aver perso qualche colpo nel caravanserraglio di bisticci tra capocomico e suggeritore che è risorsa universale strapparipate in "Uomo e galantuomo". Ma è giusto, partecipare e perdersi, nella Babele umana eduardiana.

## Lo spettacolo



**Giardini della Filarmonica**  
**"Eduardo's Rock"**  
 Dalle commedie di Eduardo De Filippo  
 Spettacolo a cura di Gino Auriuso e Antonello Fassari.

Con Antonello Fassari, Gino Auriuso, Irma Ciaramella **Ai Solisti del Teatro Giardini della Filarmonica**, il 9 agosto

GIARDINI DELLA FILARMONICA

102, Domani, ore 21,30

## Antonello Fassari «Il mio Eduardo in versione rock»

► Tra testi e ricordi della loro amicizia, l'attore racconta lati inediti del maestro napoletano: «Era amico di Jagger»

### L'INCONTRO

«Quella mattina ero arrivato alle prove prima dell'orario fissato. Pensavo di essere solo. Invece in teatro trovai Eduardo seduto infondo al palco che canticchiava un motivo che non avevo mai sentito. Maestro, ma lei canta? gli chiesi. Certo, sono amico di Mick Jagger! rispose lui».

È attorno a questa scena inedita, ritagliata all'alba di un giorno qualunque, che Antonello Fassari ha costruito, con la complicità attoriale di Gino Auruso e Irma Ciaramella, *Eduardo's rock*, una partitura originale che allinea letture di frammenti di testi eduardiani (Filumena Marturano, Questi Fantasmi, L'arte della commedia, Pericolosamente) e racconti più personali: in anteprima questa sera ai Giardini della Filarmonica, all'interno della rassegna I Solisti del Teatro (musiche a cura di Alessandro Mannozi).

### L'INVIDIA

Ma è vero che Eduardo e Mick Jagger erano amici? «Eduardo raccontava questo episodio per confrontare il malcostume del teatro italiano, dove alle prime delle sue commedie arrivavano, come diceva lui, sempre "gli stessi quattro invidiosi", con i magnifici riti della scena inglese»

se» continua Fassari. «Al debutto londinese di Filumena Marturano, seduto in prima fila, c'era anche Mick Jagger. Finito lo spettacolo, volle conoscere il maestro. Dopo aver conversato a lungo, Jagger invitò "il grande italiano" nella sua casa nell'isola di Mustique, ai Caraibi. Eduardo gli disse: Va bene, ma prima devi venire tu nella mia isoletta, lo Scoglio d'Isca. Non fecero mai quei lunghi viaggi, ma De Filippo raccontò sempre quell'episodio con affetto e divertimento».

A proposito dei soliti quattro invidiosi che non riconoscono

il talento in patria, il lavoro che fece conoscere Eduardo De Filippo e Antonello Fassari è datato 1981-'82. Dal generoso corso di drammaturgia che il maestro napoletano tenne al Teatro Ateneo di Roma quando era già molto anziano (è morto nel 1984), venne fuori *Mettiti al passo!*, una commedia scritta da Claudio Brachino, che scatenò dure stroncature.

«Io facevo parte della compagnia di attori professionisti che Eduardo scelse per lo spettacolo. Sì, è vero, molti stroncarono il testo, non capendo niente dell'operazione. Non andava giù il fatto che l'opera di un giovane allievo fosse premiata con una messa in scena firmata dallo stesso Eduardo e con una lunga tournée».

### LA COMPLICITÀ

Ma fu grazie a quei mesi di prove romane che tra De Filippo e Fassari si venne a creare un clima di complicità: «Io andavo spesso a prenderlo a casa. Durante quei tragitti in macchina, non si smetteva di parlare, anzi era soprattutto lui che parlava. Ho avuto il privilegio di ascoltare da Eduardo magnifiche storie! Alcune di queste storie fanno ora parte di *Eduardo's rock*».

► Solisti della Filarmonica, via Flaminia 110. Oggi, ore 21,30

Katia Ippaso

IL MESSAGGERO 10/11/2014



Antonello Fassari, 65 anni, in scena con "Eduardo's rock"

## VISIONI

# Metti Edoardo in salsa rock, antologia di testi secondo Fassari

A teatro. Alla rassegna i Solisti del teatro lo spettacolo dell'attore insieme a Gino Auriuso e Irma Ciaramella



**Gianfranco Capitta**

ROMA

EDIZIONE DEL

15.08.2018

PUBBLICATO

15.8.2018, 0:12

AGGIORNATO

14.8.2018, 17:28

Uno spettacolo garbato e discreto, che pure prospetta una lettura meno consueta del solito di un mostro sacro come Eduardo De Filippo. Si è visto alla rassegna dei Solisti del teatro, ma in queste settimane d'agosto si può incontrare ancora attorno a Roma: *Eduardo's rock* è una antologia dei testi del grande artista napoletano, che Antonello Fassari presenta assieme a Gino Auriuso e Irma Ciaramella, con una bella colonna musicale scelta da Alessandro Mannozi. Il significato di quel «rock» sta in un aneddoto che lo stesso Eduardo raccontava alla sua compagnia: aveva conosciuto niente meno che Mick Jagger alla fastosa prima londinese di Filumena Marturano portata al trionfo nel West End da Laurence Olivier e Joan Plowright, e il leader degli Stones si mostrò così entusiasta dell'incontro da invitare il grande attore e drammaturgo sulla sua isola ai tropici...

Questo, con qualche altro gustoso aneddoto «di camerino» raccolto da Fassari al tempo della sua collaborazione col maestro, è il binario su cui procede l'ascolto di altri strepitosi «racconti» eduardiani, da *Questi fantasmi* a altri titoli famosi, anche se la sorpresa maggiore viene da *Pericolosamente*, un vero gioiello (oggi raramente rappresentato) contenuto in un atto unico del 1938, di profonda ironia e crudeltà rispetto ai rapporti di coppia, con quel marito che sottolinea a suon di spari ogni affermazione degna di esser sottolineata, offrendo alla moglie il destro di fingere ogni volta di venir meno. Ovviamente tutto per mantenere saldo il matrimonio... È un lato, quello «nero» e crudele che forse attende ancora di essere esplorato in profondità.

Il Mattino &gt; Napoli Smart &gt; Teatro

## «Eduardo's rock», a Roma le commedie di De Filippo in versione speciale



A Roma si esibirà il 9 agosto, all'interno della XXV ed. del festival I solisti del teatro presso i Giardini della Filarmonica Romana, alle ore 21.30, con lo spettacolo "Eduardo's rock - Dalle Commedie di Eduardo De Filippo", curato in collaborazione con Antonello Fassari, per la Compagnia Artenova.

Auriuso e Fassari (già diretto da Eduardo alla fine degli anni '70), accompagnati dall'eleganza di Irma Ciaramella e dalla forza della musica Rock, vi condurranno nella vita del geniale attore, regista ed autore napoletano; tutto il percorso sarà scandito dalla produzione drammaturgica eduardiana.

Lo spettacolo, oltre al divertentissimo atto unico Pericolosamente, farà perno su brani tratti da famosissimi testi teatrali quali Questi Fantasmi, Uomo e Galatuo, L'Arte della Commedia, Filumena Marturano ed altri. Un viaggio che avvicina il pubblico all'artista Eduardo e all'uomo De Filippo.

Per Antonello Fassari e Gino Auriuso, il progetto Eduardo's Rock non è un'operazione iconoclastica ma un'altra angolatura da cui osservare, un altro modo di comunicare, altri suoni da ascoltare; tutto questo segna dunque non un arrivo ma un inizio, un punto da cui partire, un'ipotesi per il futuro dell'interpretazione eduardiana, che si allontani dall'autore senza mai tradirlo, proprio come accade per le migliori messinscene dei grandi ed immortali autori del teatro mondiale.

Mercoledì 8 Agosto 2018, 11:38  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Giardini della Filarmonica

## "Eduardo's rock" esperimenti napoletani

Giardini della Filarmonica, via Filippini 36, stasera  
ora 21,30 euro (3-5, info tel. 06/4070056)

**RODOLFO DI GIAMMARCO**

Incuriosisce non poco, l'operazione di stasera ai Solisti del Teatro, questo "Eduardo's Rock" che già nel titolo smuove energicamente le acque della cultura eduardiana, associando il nostro autore considerato un classico del Novecento a una chiave di lettura di radicale sound, di ritmo potente, di modalità concertistica. Lo spettacolo ai Giardini della Filarmonica è basato, quanto a partiture scritte, su riproduzioni integrali di testi brevi o su estratti ricavati da commedie più corpose di Eduardo De Filippo, e a curare,

anche registicamente, questa monografia-omaggio sono Antonello Fassari e Gino Auriuso, rendendosi al tempo stesso interpreti insieme ad Irma Ciaramella. La drammaturgia di riferimento ha più fonti, ed è certo che includerà per intero quel fumantino e comicissimo atto unico intitolato "Pericolosamente", facendo altrettanto perno su brani tratti da "Questi fantasmi", "Uomo e galantuomo", "L'Arte della commedia", "Filumena Marturano", senza escludere poesie e aneddoti di vita privata e pubblica. Un'impresa del genere assumerà senso e permetterà un approfondimento a seconda dell'inclinazione e della tecnica applicate nell'adottare e nel legare i pezzi. Ma immaginiamo che non poco il nuovo volto della



scena eduardiana dipenderà qui pure dalle consonanze, o dalle emozionanti dissonanze delle musiche campionate e inserite da Alessandro Mannozi. Di Antonello

Fassari conosciamo un piccolo gioiello teatrale pasoliniano, e ora lo attendiamo alle prese con Eduardo.

antonello@repubblica.it